

La rete della droga ad Avola: scattano quattordici arresti

AVOLA. Erano preoccupate per la sorte dei loro figli che erano ormai diventati clienti abituali di una rete avolese di spacciatori, composta da 14 persone, tratta in arresto all'alba di ieri mattina dai carabinieri al termine dell'operazione «Notte Bianca». Sono in carcere Antonino Vicino, 35 anni, unico catanese del gruppo, Salvatore Santoro, 48 anni; Gianluca Liotta, 44 anni; Michele Guastella, 36 anni. Sono finiti invece ai domiciliari Domenico Bruni, 28 anni; Manuel Di Giovanni, 20 anni; Giuseppe Dugo, 37 anni; Cristina Ferrara, 22 anni; Francesco Gallo, 35 anni; Antonino Lazzaro, 32 anni; Grazia Macca, 45 anni; Valentina Roccaro, 26 anni; Sonia Silvia, 36 anni; Adolfo Terranova, 37 anni. Sono tutti accusati dai magistrati della Procura di Siracusa, con il sostituto procuratore Vincenzo Nitti che ha coordinato le indagini, di detenzione di sostanze stupefacenti per fini di spaccio. Altre tre persone sono state iscritte nel registro degli indagati mentre 4 giovani, anch'essi residenti ad Avola, sono stati segnalati in Prefettura per consumo di droga.

Lo spaccio ai minorenni

Il traffico riguardava lo smercio di cocaina ed hashish e tra i tossicodipendenti più assidui ci sarebbero anche minorenni, ragazzini che impegnavano parte della paghetta dei genitori per una canna o una sniffate. Alcune mamme si sarebbero accorte degli strani comportamenti dei figli, il cui rendimento scolastico sarebbe andato a picco al punto da allarmare non solo le famiglie ma anche i loro docenti. Hanno prima discusso della vicenda su una chat, poi hanno deciso di fare un salto alla stazione dei carabinieri di Avola. Una segnalazione avvenuta circa due anni fa e da allora i militari, insieme ai magistrati si sono messi al lavoro per rintracciare questi spacciatori, imbattendosi in una rete piuttosto fitta, che commerciava droga in prossimità dei locali notturni. Gli indagati, da quanto hanno fatto sapere i carabinieri, nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri mattina al comando provinciale di viale Tica, non si muovevano come una vera organizzazione ma si aiutavano reciprocamente anche se, a parere degli inquirenti, erano 4 le figure apicali.

I vertici del gruppo

Salvatore Santoro, Gianluca Liotta e Michele Guastella sarebbero i capi di questo gruppo, in particolare sarebbero stati gli ultimi due ad avere i contatti più assidui con il fornitore: Antonino Vicino. Andavano a trovarlo con frequenza quasi giornaliera, mettendosi, perlopiù in macchina, per raggiungere Catania. Temendo di finire in un posto di controllo, preferivano non acquistare grosse partite di hashish o di coca, infatti dai riscontri dei carabinieri della stazione di Avola e della Compagnia di Noto, ne prendevano tra i 10 ed i 15 grammi. «L'attività investigativa ha consentito — ha spiegato il comandante provinciale dei carabinieri

di Siracusa, Luigi Grasso nel corso della conferenza stampa a cui hanno preso parte il comandante del Reparto operativo, il colonnello Giovanni Palatini, ed il comandante della Compagnia di Noto, il capitano Sabato Landi - di disarticolare una fiorente attività di spaccio che si svolgeva su tutto il territorio di Avola e che vedeva nel catanese Vicino il canale di approvvigionamento comune ai vari indagati. In particolare, Vicino era solito cedere quantitativi di stupefacente del tipo cocaina in pietra a Liotta e Guastella . A seguito del loro arresto, entrambi hanno mantenuto i contatti con Vicino inviando altri soggetti a Catania per acquistare lo stupefacente e continuare l'illecita attività. Sono infatti ben 25 i viaggi documentati fatti da Avola a Catania per acquistare stupefacente, in media 10-15 grammi per volta. Se Vicino era il canale di approvvigionamento dello stupefacente, Liotta e Guastella assumo sicuramente un ruolo — ha detto ancora il colonnello dei carabinieri Luigi Grasso - di predominanza rispetto agli altri indagati: sono loro, infatti, che forniscono agli altri indagati lo stupefacente da spacciare e sono sempre loro che, nonostante arrestati e sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà personale, continuano a dare istruzioni ed a gestire lo spaccio in strada».

La droga sequestrata

In poco tempo, avrebbero creato un giro di affari di un certo spessore e la prova sta nei sequestri di droga, per un peso di oltre 200 grammi, di denaro, circa 35 mila euro, che i carabinieri di Avola hanno compiuto nel corso dell'indagine.

Gaetano Scariolo